

Ex Snia Il consiglio «Chiudete il cantiere»

La VI Circoscrizione chiede il blocco dei lavori all'ex Snia-Viscosa, sulla Prenestina. Dove sorgeva la fabbrica stanno per essere edificati infatti oltre diecimila metri cubi di cemento e sono mesi ormai che i cittadini della zona protestano contro quello che ritengono uno «scempio ambientale». Giovedì scorso, al termine di una riunione pubblica del consiglio circoscrizionale, è stato approvato un documento che chiede il blocco dei lavori e chiede una perizia idrogeologica sul terreno. È stato respinto invece, con il voto contrario del Psi, del Pci e del Psdi, un emendamento presentato da Pds e Verdi nel quale si chiedeva al presidente della Circoscrizione di assumersi la responsabilità di sospendere i lavori d'autorità.

L'edificazione all'ex Snia cominciò alcuni mesi fa, dopo che l'assessore regionale all'urbanistica, il dc Paolo Tuffi, firmò la concessione edilizia nonostante la zona fosse sottoposta a vincoli ambientali. Il comitato di quartiere Prenestino-Pigneto si mobilitò immediatamente per difendere uno dei pochi spazi verdi della zona, raccogliendo oltre trecento firme in calce ad un esposto inviato alla magistratura. I cittadini sono preoccupati anche per i rischi idrogeologici che potrebbe provocare il palazzone in costruzione. Si tratta infatti di un edificio di otto piani e altri due interrati e gli sbancamenti effettuati dalle ruspe avrebbero scoperto la falda acquifera dell'Acqua Bulicante, provocando lo smottamento della collina dove sorgono gli alben ad alto fusto del parco.

Un incidente spettacolare Il trenino Roma-Pantano si schianta contro un camion Casilina bloccata per ore

Il mezzo urbano dell'Acotral è finito contro un palo e si è piegato su un lato. Sei i feriti tra i passeggeri

Autobotte fa deragliare il tram

Traffico paralizzato e qualche passeggero contuso per l'incidente tra un tram dell'Acotral della linea Roma-Pantano e un'autocisterna che trasportava gasolio. Lo scontro che ha fatto deragliare il trenino è avvenuto ieri mattina alle 8.30 sulla via Casilina, all'incrocio con via dell'Aquila Reale, vicino al raccordo. I vigili hanno dovuto lavorare per ore, solo a mezzogiorno la situazione è tornata normale.

Se la sono cavata con un grosso spavento e qualche contusione. Ma le conseguenze dello scontro tra un tram dell'Acotral della linea Roma-Pantano e un'autocisterna che trasportava gasolio avvenute ieri mattina sulla Casilina, potevano essere molto più gravi. Il tram, investito in pieno dal camion, si è inclinato su un fianco a quarantacinque gradi, ed è rimasto in bilico solo grazie a un palo della luce che ha frenato la caduta. I passeggeri sono potuti scendere senza problemi e subito dopo sono stati soccorsi e medicati negli ospedali vicini.

L'incidente - che per tutta la mattina ha paralizzato il traffico nella zona - si è verificato poco dopo le 8.30, sulla via Casilina all'altezza dell'incrocio con via dell'Aquila Reale, nei pressi del Raccordo anulare. A quell'ora, le quattro carrozze tramviarie erano piene di gente e il trenino viaggiava spedito - direzione Roma - quando improvvisamente, c'è stata la collisione. Ancora non è stata chiarita la dinamica dell'incidente. Ma secondo i vigili del fuoco di La Rustica che sono intervenuti sul posto, sarebbe stato proprio l'autista dell'autocisterna a superare il



Il tram della linea Roma-Pantano che si è deragliato sulla via Casilina dopo lo scontro con un'autocisterna. In alto un'altra immagine dello spettacolare incidente.



Seminario Il lavoro «personale» dell'attore

Sui fondamenti del «metastere» di attore si sono soffermati registi, maestri e grandi personaggi della scena, ognuno esplorando un proprio territorio di ricerca. Ingemar Lindh, regista e pedagogo svedese cresciuto sotto Etienne Decroux, propone a sua volta un seminario pratico sul lavoro dell'attore.

Il seminario si terrà dal 20 al 25 gennaio (a partire dalle 18.30) presso Villa Flora, via Portuense 610, e mira a chiarire i principi fondamentali per il lavoro dell'attore come artista autonomo e responsabile autore dell'averimento teatrale. La distinzione fra senso e significato, la precisazione dei loro rispettivi ambiti nel processo creativo, porta alla consapevolezza - del lavoro «personale», base della creazione e alla scoperta dei principi dell'improvvisazione collettiva. Sono questi i punti su cui si soffermerà Ingemar Lindh, suggerendo la strada per uno spettacolo inteso come processo creativo.

In Svezia, il regista ha fondato nel 1971 l'Institutet för Scenkonst (Istituto di Arte Scenica) inteso come laboratorio teatrale e luogo d'incontro fra gli artisti. La ricerca condotta nell'Institutet diventa un punto di riferimento e una fonte di ispirazione per la maggior parte dei gruppi teatrali svedesi e in seguito la sua influenza si irradia in Europa. Dal 1984, l'Institutet si stabilisce in Italia, a Pontremoli, creando presso il Teatro della Rosa un centro internazionale per la ricerca e l'autopedagogia teatrale e l'università del teatro.

Il seminario proposto a Roma tratterà il training fisico come introduzione al «lavoro personale» dell'attore per trovare e precisare i «materiali» del lavoro. Quindi, attraverso la variazione e lo sviluppo dei materiali, si arriverà a capire le premesse e il meccanismo dell'improvvisazione collettiva. Per informazioni e prenotazioni - telefonare - ai - numeri 68 13 733 oppure al 68 14 243.

Presentato il programma del Palazzo delle Esposizioni per il 1992 L'anno dei buoni propositi

Ad un anno e mezzo dalla nascita, insediato ormai saldamente come polo stabile della circolazione di cultura in città il Palazzo delle Esposizioni tra un po' di somme e si ripresenta, pieno di buoni propositi, per il nuovo anno.

Nella conferenza stampa di ieri mattina dell'assessore Batistuzzi e seguita da Elisa Titoni, direttrice del complesso multimediale, sono stati resi noti tutti i programmi per il 1992, anno di nove mesi, per lo meno per quanto concerne le attività organizzate dal Palazzo, che da metà giugno a metà settembre l'intero stabile di via Nazionale ospiterà la dodicesima edizione della «quadriennale» (tutta curata da un apposito ente).

L'atmosfera è di soddisfazione e di soddisfazione per i risultati fin qui ottenuti, e la flessione delle presenze registrata nel '91 (poco più di 180.000 biglietti strappati non molti se confrontati con gli oltre 100.000 venduti nel '90 in soli sei mesi), viene attribuita tanto alla curiosità sorta, a suo tempo, intorno alla «nascita» del Palazzo, quanto all'effetto goliardico che sembra si sia fatto notevolmente sentire nei primi mesi dello scorso anno.

Niente di preoccupante insomma e va verso questo '92 con la ridda di iniziative presentate tanto per il settore espositivo quanto per la programmazione cinematografica e teatrale, di cui è stato sottolineato con fermezza il carattere «non stop». L'obiettivo è quello di garantire sempre la presenza di almeno tre mostre e di stabilire quante più connessioni possibili tra i vari settori, sempre nel segno di quella multimediale che qui a Palazzo è l'indiscussa parola d'ordine.

Tra gli appuntamenti alle porte spiccano due mostre in programma per febbraio e marzo, dedicate rispettivamente a «La vetrata artistica a Roma dal 1912 al 1925» e ad Enrico Prampolini, la cui arte sarà ripercorsa in più di 300 opere che descrivono il suo cammino dal futurismo all'informale. Sempre nello stesso periodo la mostra «Potere vedute» - capolavori invisibili da musei romani - restituirà al pubblico una selezione di opere attualmente non esposte per motivi di restauro o di riallestimento. Anche fumetto e illustrazione figurano tra le prossime scadenze, con la mostra «Plasmando» (da giovedì al 3 febbraio) dedicata al talento di Tano Liberatore, il disegnatore di Rank Xerox da tempo residente a Fangi, ed un'altra che esporrà una cinquantina di opere di Milo Manara.

Fittissimo il calendario delle iniziative cinematografiche, presentato dalla coordinatrice del settore Elisabetta Bruscolini, di seguito alla retrospettiva su Scorsese, che comincia oggi ed andrà avanti fino al 27, toccherà ad una cartellata di inediti tedeschi prodotti tra il '40 e il '41 dalla casa di produzione Ufa, e poi ancora a «personali» su Fassbinder, Blasetti, Pasolini, Lubitsch e ad una incursione nel cinema futurista organizzata in parallelo alla mostra su Prampolini. L'artista tedesco Vostell, il design, i

livelli dei maggiori monumenti romani eseguiti nell'800 da architetti francesi allora ospiti di Villa Medici e le opere selezionate di alcuni giovani artisti operanti a Roma saranno tra i principali appuntamenti per i mesi di aprile e maggio.

Tra le iniziative in calce per il resto dell'anno (ancora in preparazione una mostra sul paesaggista inglese Constable ed una su Giorgio De Chirico), spiccano quelle che abbiamo mostrato, proiezioni e performance varie. Sarà il caso del Fantafestival (tra maggio e giugno), del festival nordico, che promette per ottobre jazz, teatro e qualche pellicola, e di un convegno sulla censura che a novembre coinvolgerà, oltre a film e rappresentazioni, una mostra sul fotografo Robert Mapplethorpe. Proprio un anno di buoni propositi.

Da oggi e per tutto il mese di gennaio 800 autobus e tram si trasformeranno in gallerie d'arte itineranti. «Chi vorrà vedere le opere di Enrico Baj, Chin Hsiao, Gianfranco Pardi, Mimmo Rotella, Aldo Spoldi ed Emilio Tadini - spiega il presidente Atac Luigi Pallottini - non avrà bisogno di andare al museo o in galleria, dovrà solo «ammirare» con più attenzione i mezzi pubblici». Attenzione, però, avvertono Atac e le altre parti che hanno promosso l'iniziativa (Ipp, Studio Marconi e Saatchi & Saatchi) inutile cercar di comprare gli inesistenti prodotti pubblicizzati dall'afrodisiaco Hasiadent, il maxihamburger, agenzie di viaggio, gli orologi e l'auto sono solo giocose invenzioni degli artisti.



Un'idea Atac Bus e tram come gallerie d'arte

Madre e figlia da Pozzuoli al mito americano

di Giovanna Caico. Con Maria Bifano, Marina Ruffo e Sebastiano Somma. Scene e costumi di Simona Aragno. Musiche originali e arrangiamento di Cinzia Gangarella. Regia di Fulvia Midulla. Teatro Belli.

Al festival di Todi del 1989, la storia di Sofia Loren e di sua mamma, da Pozzuoli a Hollywood, nasce il plauso sperato di Vittorio Sgarbi: il quale dichiarava alle lettrici di «Grazia» di aver visto due volte lo spettacolo, lui che di solito si sofferma in platea per non più di dieci minuti, avendo, come si sa la vocazione al palco. Da quello spettacolo nacque di consensi critici (anche Ghigo De Chiara si consumava in lo-



madre-figlia che diventa paradigmatico oltre la specificità della diva, è l'accento più vero della pièce avvolta da atmosfera malinconica nonostante gli effetti frizzanti. Nella scena allestita a mo di pellicola, il narratore Sebastiano Somma bel tutto dedicato alla fascinazione, volentieri si immerge nell'azione ora in veste di produttore, ora di principe azzurro, ora di controllore sul treno che porta la mamma e la figlia nel

gran miraggio di Cinecittà. Dai primi apprendimenti del «boccucolo», il modo in cui si impostano le labbra a fiore, e il cello sguardo felpo, trasmessi da mamma che è caduta e che non vuole che la figlia cada, all'oscar de La Ciociara e al matrimonio con Ponti, celebrato su tutti i rotocalchi quale sogno realizzato di ogni umile ragazza. Sofia passa nel mondo dorato della celebrità (a un certo punto si sente la voce re-

grata della Loren che dice grazie all'America nel suo giorno di massima gloria) senza mutare spirito e grinta né femminili trasalimenti. E la mamma è la sua ombra fedele che la segue, l'abbraccia, la vezzeggia e comprende. Anime genuina, Sofia è l'incarnazione delle attese di tutte le divoratrici di cineillustrato, dove la favola il film e la vita iniziano e terminano con l'accompagnamento di «Parlami d'amore Mariù».

La capitale copia Torino Alla Fiera si inaugura il primo salone del libro

Mostrare concerti dibattiti, premi letterari e libri. Centinaia di volumi esposti in decine di stand ospitati alla Fiera di Roma. La capitale copia Torino e inaugura il 22 gennaio il suo primo salone del libro. Fino al 26 gennaio, dalle 10 del mattino alle 20, i romani potranno curiosare tra gli scaffali delle case editrici italiane. Costato poco più di 500 milioni il primo salone capitolino del libro avrà tra gli espositori case editrici come Garzanti, Einaudi, Enciclopedia Britannica e Comic Art.

L'idea dell'esposizione - spiega Ottorino Duratore, amministratore della Tecnico Grup società che organizza l'iniziativa - nasce con l'intenzione di emulare Torino. A Roma non è mai stato

organizzato niente di simile, noi ci proviamo quest'anno per la prima volta, sperando di far diventare questa manifestazione un appuntamento fisso. Nel corso della manifestazione, nelle sale della Fiera di Roma sarà ospitata la mostra «L'arte per la pace», una rassegna di opere di Giacomo Manzù e di Emilio Greco.

Uno dei tanti stand del salone sarà il centro operativo di «Porco chi scrive, porco chi legge», primo premio nazionale per il racconto erotico inedito ideato da Antonio D'Amore - ed è un premio letterario provocatorio. Sull'eroticismo si accendono troppe luci rosse se Moravia scrive un racconto erotico è una grande opera d'arte, se lo scrive uno sconosciuto è un porco.

Gli organizzatori del premio hanno già ricevuto 305 richieste di partecipazione. Hanno risposto lombardi, toscani, laziali, emiliani, abruzzesi e un solo siciliano, mentre il premio non ha suscitato alcun interesse in Valle d'Aosta, Molise, Basilicata e Calabria.